

# Sport

Boksic trascina, Padovano segna: bianconeri soli in testa. Delude la Fiorentina

## Tabloid inglese: Viali nostalgico vuole tornare in Italia

Gianluca Viali vuole tornare a giocare in Italia? Lo scriveva ieri un giornale domenicale inglese, sostenendo che Viali, nonostante le belle prestazioni in campo e le reti messe a segno, «è stato preso dalla depressione», «sente nostalgia di casa» e a distanza di pochi mesi dal suo arrivo sulle rive del Tamigi, vorrebbe già tornare in Italia. Il tabloid «People» mette in risalto che il giocatore italiano in forza al Chelsea allenato da Ruud Gullit - insieme con un altro italiano, l'ex biancoazzurro Di Matteo - non si è ancora ambientato a Londra. Il giornale domenicale sostiene questa tesi adducendo come prove il fatto che il bomber italiano «vive in albergo, neppure ha cercato casa, torna a Torino ogni volta che ha bisogno di un trattamento medico». Ma non solo, il popolare e brillante attaccante ex juventino, secondo il tabloid «non è soddisfatto di molti aspetti del calcio inglese». «Non voglio parlarne», avrebbe tagliato corto il calciatore, di fronte alla domanda di un giornalista di «People» che voleva sapere, senza tanti fronzoli, se Viali volesse o meno abbandonare il Chelsea di Londra.



Padovano mette a segno il gol vincente contro i viola

# Juventus formato fuga

La Juventus balza al comando della classifica. La vittoria di stretta misura sulla Fiorentina, materializzata dal gol di Padovano nel primo tempo, le ha permesso di liberarsi di scomodi condomini e di isolarsi in vetta.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**MICHELE RUGGIERO**

**TORINO.** Gol, vittoria, primato in classifica: Michele Padovano non poteva scegliere serata migliore per festeggiare il suo onomastico. Nella calda sfida tra Juve e Fiorentina, la «spalla» di tutti e di nessuno scopre la felicità di essere l'uomo giusto nel posto giusto e manda in orbita la Signora.

È il «crao Michele» entra d'imperio nel duello che reclamava da Boksic e Batistuta un posto di prima fila. Dal due ci si aspettava il cammeo del gol da immortale. Il croato furioso e cacciato dall'arbitro per uno stupido fallo di reazione, ci ha provato con indomita passione, ma non mai messo a fuoco la porta, mentre Gabriel ha cacciato due belle occasioni, una per tempo, di testa e di piede, proprio come se tutte le sue armi fossero stregate dalla luna, piena, che dominava lo stadio.

Chi vince non ruba nulla. La Juve non domina, cosa del resto impossibile con una Fiorentina matura, tagliarda, mai inibita, però

governa il gioco, lo modella, e va per due volte vicinissimo al raddoppio con una traversa e un palo colpiti da Jugovic e Conte. I viola, da parte loro, piazzano sul cartellino dei punti, una traversa colpita da Batistuta su punizione in apertura di ripresa e un... errore di Treossi (forse anche più di uno in tutta la partita) al 12' non schiaccia rigore a favore della Fiorentina per intervento fallso in area di Montero su Oliveira, pescato da un assist di Rui Costa.

Serata di scintille al Delle Alpi, il posto ideale dove mettere il naso e non tirare mai indietro la gamba, secondo una tradizione che esalta la fisicità, i «cattivi» i Montero da una parte, i Piacentini dall'altra e quelle individualità che sono pronte a vendersi l'anima appena annusano odore di combattimento. E bianconeri e viola ancora una volta non tradiscono. Gara macchia, sanguigna, con mezza dozzina di ammonizioni e l'espulsione di Boksic, mai violenta. Certo,

## Juventus

**1** Jugovic, Padovano (30' st N. Amoruso), (17 Falcioni, 3 Torricelli, 20 Tacchinardi, 19 Lombardo). Allenatore: Lippi

Rampulla, Porrini, Ferrara, Montero, Pessotto, Conte, Deschamps, Di Livio (25' st Iuliano), Boksic, Del Piero (18' pt 30' st N. Amoruso). (17 Falcioni, 3 Torricelli, 20 Tacchinardi, 19 Lombardo).

## Fiorentina

**0** Schwarz, Batistuta, Oliveira (37' st Orlando). (22 Mareggini, 17 Pusceddu, 20 Bigica). Allenatore: Ranieri

Toldo, Carnasciali, Firicano, L. Amoruso (28' st Baiano), Falcone, Piacentini, Rui Costa, Cois (21' st Robbiati), Schwarz, Porrini, Falcone, Orlando per gioco fallso e Piacentini per proteste.

non è la serata adatta per suore orsoline o dame di San Vincenzo.

Gli insulti ringhiosi, i cori stupidi (uno striscione infamante degli ultrà bianconeri «ciao ebrei, ciao ebrei»), tra le opposte tifoserie, saremmo portati a dire divise da un'accesa rivalità se non fosse un eufemismo, ne sono il preludio, l'antipasto che divora il tempo in attesa del match. Poi, quando Carnasciali stende Del Piero a una manciata di secondi dal fischio iniziale, si capisce che la «corrida»

è cominciata. E Treossi inaugura la saga dei cartellini gialli. Ma, questo non conforta Del Piero, che qualche minuto dopo subisce un altro duro intervento al limite dell'area. Non è proprio la notte ideale per il Pinturicchio che abbandona sfiduciatamente al 18' con un «ricordino» sul ginocchio sinistro.

Nel frattempo, la Signora è già andata in rete, grazie ad un assist di Di Livio che scodella una palla alta in area di rigore. Una palla sulla quale Padovano sfida la legge di

gravità: va in alto là dove nessuno lo può raggiungere e ci resta sospeso in aria come per miracolo, quasi come accade al Pelé dei mondiali '70 contro l'Italia. Un'arcobalena che Toldo può soltanto ammirare.

Gol stupendo, gol chocante per la Fiorentina che subisce lo svantaggio per un quarto d'ora come sotto ipnosi. Si scuote a metà del tempo, ma Ferrara chiede su Batistuta, cui manca lo schiocco dei giorni migliori per scardinare la retroguardia bianconera: al 26' il calcio piazzato da lunga gittata si rivela un innocuo petardo nelle braccia di Rampulla.

Boksic va meglio, anzi ubriaca spesso Amoruso, ma quando deve cercare il dribbling decisivo spara destri paraboli. La Fiorentina? Alla mezz'ora va vicina al pareggio su un disimpegno sbagliato di Ferrara che mette in moto Oliveira rapido nell'infilarsi in un varco della difesa bianconera, ma il suo sinistro è abbondantemente fuori misura. Poi, arranca per non lasciarsi subire dall'ondata juventina che avverte di avere la partita in mano.

Una convinzione che Batistuta rende reale con i suoi errori e contro cui inutilmente Ranieri cerca l'invenzione tra gli uomini della panchina. Alla fine, l'uno a zero ci sta tutto. Ed è un risultato striminzito sì, ma con il quale la Signora, zitta zitta, senza dare nell'occhio, «rischia» di mettere le mani sul campionato.

## LE PAGELLE

### Del Piero ko, piace Montero Batistuta, solo un lampo

#### JUVENTUS

**Rampulla 6:** la Fiorentina non lo costringe ad una serata di superlavoro. La riserva di Peruzzi è brava a fermare un tiro di Rui Costa nel primo tempo. Nella ripresa non arriva sulla punizione-bomba di Batistuta, per sua fortuna c'è la traversa a fermare il tiro dell'argentino.

**Porrini 6:** sulla sua fascia non c'è nessun attaccante viola né si registrano incursioni di terzini. «Rovina» la serata con un brutto intervento su Oliveira nel secondo tempo che ne macchia la prestazione. Ammonito.

**Ferrara 6,5:** sempre presente sulle incursioni avversarie oltre la tre quarti. Batistuta gli sfugge in una sola circostanza senza danni per la porta bianconera.

**Montero 6,5:** il più attivo della difesa di Lippi. Spazza, chiude i varchi e rilancia. Ma l'unguaiano non si limita a questo. Visto che Treossi si distrae con facilità Montero trova anche il tempo di rifilare una gomitata «aerea» a Batistuta e una taccchettata sul gluteo di Oliveira. Riesce anche a finire i 90' senza essere ammonito.

**Pessotto 6:** l'anno scorso eravamo soliti vederlo appoggiare spesso la manovra con frequenti discese sull'out sinistro. Per ora sembra che Lippi lo intenda utilizzare soprattutto in fase di copertura. Lui obbedisce. Ammonito per un fallo su Oliveira.

**Di Livio 7:** il merito del gol di Padovano è in gran parte suo. L'ex «soldatino» sfodera una grande prestazione che rincuora Lippi. Dal 69' Iuliano sv.

Quando l'apporto di Di Livio comincia a venir meno il tecnico si cautea con l'ingresso del difensore ex salernitano, del resto Ranieri gioca gli ultimi minuti con quattro punte...

**Conte 6,5:** lievemente al di sotto del suo standard abituale ma sempre utile e non solo in fase di copertura. Palo clamoroso su colpo di testa nella ripresa.

**Deschamps 6:** l'uomo ovunque di Lippi cala un po' nel secondo tempo. È comunque positivo il suo apporto soprattutto in fase di filtro davanti alla difesa.

**Boksic 6,5:** conferma di essere l'ariete giusto per questa Juve. Potente nell'affondo e anche altruista. In 15 secondi rimedia due ammonizioni e si fa espellere.

**Padovano 7:** un gol pesante al rientro. Sguscia via spesso ai difensori centrali viola. Sfiara il raddoppio. Dal 75' Amoruso sv. Nel finale si fa notare per un pallonetto alto di poco.

**Del Piero sv:** neanche venti minuti in campo poi una distorsione al ginocchio lo costringe a lasciare. Dal 19' Jugovic 6. Con il serbo (una traversa colpita) la Juve cambia il modulo tattico senza brillare.

#### FIorentina

**Toldo 5,5:** sul gol di Padovano si fa trovare fuori posizione, semplificando l'opera dell'attaccante juventino. Per il resto è ordinaria amministrazione.

**Carnasciali 5:** dalle sue parti transita spesso e volentieri Boksic. E lui non riesce a far nulla per frenare l'azione. Si distingue subito per un fallaccio che dà l'inizio all'opera di demolizione di Del Piero.

**Falcone 5:** anche lui, come i suoi compagni di reparto, annaspa davanti agli attacchi della Juventus. In costante ritardo, non trovasi mai la tranquillità d'azione.

**Cois 5:** per descrivere la sua partita basterebbe l'imbombolamento che lo colpisce nell'azione del gol, quando si rigira come una trottola dando via libera a Di Livio (dal 65' Robbiati 5,5: parte con grande vivacità, ma si perde subito).

**Amoruso 4:** forse doveva marcare, e in tal caso merita il voto perché non è mai riuscito neppure a vederlo. O forse non lo doveva marcare, e allora c'è da chiedersi cosa ci facesse in campo ieri sera (dal 71' Baiano 5: il suo ingresso genera solo confusione).

**Firicano 5,5:** tra tutti, è l'unico difensore viola che mantiene un barlume di lucidità. Ma quando i propri compagni di reparto sono in serata di disgrazia, è possibile solo limitare i danni.

**Schwarz 5:** il centrocampista viola si muove con una lentezza che ricorda il calcio degli anni Cinquanta. Mai un'iniziativa, mai un filtro, nulla di nulla: e per affermare che Schwarz era in campo ci affidiamo al tabellino ufficiale. Ma non lo giureremo in una sede ufficiale.

**Piacentini 5:** mena fendente a destra e a manca, si fa anche ammonire per proteste, ma la sua battaglia ricorda la donchisottesca lotta contro i mulini a vento. Il fatto è che gli avversari stavolta c'erano sul serio. Li vedrà solo nella registrazione della partita.

**Batistuta 5:** ci mette la volontà, ma anche tanto egoismo. Vista l'insussistenza del centrocampista si va a prendere palloni fin nella sua tre quarti. Ma sotto porta, in un paio di occasioni, toglie a Oliveira la palla buona per il gol.

**Rui Costa 4,5:** almeno lui, ogni tanto, qualche idea ieri se la sarebbe dovuta far venire in mente. Invece zero, tabula rasa.

**Oliveira 6,5:** tra tutti è l'unico a rendersi davvero pericoloso, a giocare con un certo costrutto dall'inizio alla fine. Il problema è che è da solo, e lo sa, e non cerca collaborazione. Del resto, ne avrebbe ricevuta ben poca (dal 83' Orlando sv).

## «Noticias» rivela «Per la cocaina danni al cervello di Maradona»



Il cervello di Diego Armando Maradona presenterebbe una forma di «necrosi localizzata nel lobo frontale con perdita di irrigazione sanguigna», causata dall'uso eccessivo di cocaina. Lo scrive il settimanale argentino «Noticias» sulla base di uno studio clinico fatto sul calciatore nel 1995. Il giornale dedica alla vicenda la copertina, con

il titolo «La zona morta di Maradona». In cui si riproduce la diagnosi e si spiega che Diego non può più controllare la sua aggressività. Lo studio sarebbe stato eseguito nella clinica dove Maradona è stato ricoverato più volte per tentare di uscire dal tunnel della droga. Maradona è rientrato ieri da un lungo viaggio in Europa che lo ha visto prima in Svizzera, poi in Spagna, sottoposto ad intense cure di recupero. Tornato in patria, Maradona ha annunciato che non intende più giocare in Argentina, «dove l'invidia è lo sport nazionale». Ha detto che partirà ancora per curarsi in Olanda e in Spagna.

**NAZIONALE.** Lista dei convocati a tarda sera: tornano in Italia Ravanelli e Di Matteo

## Sacchi ricomincia da Tommasi e Pessotto

**STEFANO BOLDRINI**

Essere diversi significa anche diramare la lista delle convocazioni a un passo dalla mezzanotte. Arrigo Sacchi, in queste piccole cose, riesce ancora ad essere imbattibile. Parte con il piede sbagliato l'avventura dell'Italia al Mondiale di Francia '98. Infortuni in serie, anche dell'ultima ora - come accaduto per lo juventino Del Piero ieri sera in pay tv, mentre nel pomeriggio si era fatto male Simone - cali di forma, i soliti problemi di gestione degli uomini (e questo spiega il mancato ritorno del portiere interista Pagliuca). Alla fine dei tormenti, ecco questo listone della prima partita post Europei. Ci sono due novità: lo juventino Pessotto

e il romanista Tommasi. Con quei due, il numero dei convocati della gestione Sacchi sale a 91. C'è il grande ritorno di Panucci, che dopo aver perso Mondiale ed Europei per incomprensioni con il ct azzurro torna in Nazionale e si candida per diventare, definitivamente, il titolare della maglia n. 2. Ci sono, infine, i primi giocatori convocati dai campionati stranieri: Di Matteo, ex Lazio e oggi al Chelsea, e Ravanelli, ieri alla Juventus oggi al Middlesbrough.

I giocatori si troveranno oggi alle 17 al centro tecnico federale di Coverciano. Domani è in programma la prima conferenza stampa. La Nazionale riparte dal Parma e dalla Ju-

ventus, almeno così testimoniano queste convocazioni: quattro giocatori a testa, a ruota il Milan e la Lazio con tre calciatori. Segue la Roma (2) e infine la Fiorentina, con il portiere Toldo che sarà titolare per l'assenza forzata di Peruzzi.

È una Nazionale questa che riparte con diversi punti interrogativi. Mancano tre sicuri titolari: Peruzzi, Albertini, Del Piero. Sono assenze di sicuro rilievo: Peruzzi è indiscutibilmente il numero uno di questa nazionale, Albertini è il leader, Del Piero l'uomo di maggior talento. Nelle scelte di Sacchi si punta chiaramente al proseguimento della linea degli Europei. Non ci sono, come era previsto, grandi rivoluzioni. Mancano all'appello uomini avvicendati per

questioni anagrafiche, oppure per problemi di forma. In questo lungo ritiro, che precederà le gare con la Moldavia il 5 ottobre a Kishenev, e con la Georgia il 9 ottobre a Perugia, Sacchi dovrà valutare a fondo le condizioni di alcuni giocatori di grande spessore (Maldini) e, soprattutto, verificare quali sono i segni lasciati dall'avventura europea.

Ma qualche previsione, in tema di formazione, possiamo già azzardarla. Il portiere sarà Toldo, in difesa dovrebbero partire titolari (almeno contro la Moldavia) Panucci, Ferrara, Costacurta e Maldini; a centrocampo, assieme a Fuser, Di Matteo, Carboni potrebbe esserci l'esordio a sorpresa di Tommasi. In attacco Sacchi dovrebbe puntare sulla cop-

pia Chiesa-Ravanelli ma quest'ultimo è in ballottaggio con Casiraghi. **Portieri:** Francesco Toldo (Fiorentina) e Luca Bucci (Parma) **Difensori:** Alessandro Costacurta (Milan), Alessandro Nesta (Lazio), Gianluca Pessotto (Juventus), Christian Panucci (Milan), Paolo Maldini (Milan), Ciro Ferrara (Juventus), Amedeo Carboni (Roma) **Centrocampisti:** Roberto Di Matteo (Chelsea), Antonio Conte (Juventus), Angelo Di Livio (Juventus), Diego Fuser (Lazio), Dino Baggio (Parma), Damiano Tommasi (Roma)

**Attaccanti:** Pierluigi Casiraghi (Lazio), Fabrizio Ravanelli (Middlesbrough), Enrico Chiesa (Parma), Gianfranco Zola (Parma).